

L'AMBIENTE DA SALVARE



ANNARITA BRAMMERINI
COMPLIMENTI AL CONSORZIO
DI BONIFICA E AL PARCO
QUESTA È UNA ZONA DI PREGIO

Stop all'erosione, Alberese sorride

Concluso il progetto, da dieci milioni, che ferma anche il cuneo salino

IL PROGETTO chiamato «Foce del fiume Ombrone» era uno di quelli più complicati. Perché il cuneo salino stava di fatto distruggendo tutta la pineta granducale. A Marina di Alberese i lavori hanno riguardato tutta l'ala sinistra del delta dell'Ombrone, comprendendo la ricostituzione della spiaggia con sei pennelli a mare di 250 metri e il rifacimento dell'argine a difesa di preesistenti opere di bonifica. In totale oltre 10 milioni di euro di investimento. È stato scongiurato così il pericolo dell'erosione marina in uno degli angoli più famosi e prestigiosi del Parco della Maremma, gioiello dell'offerta turistica locale. Gli interventi sul litorale per contrastare l'erosione hanno avuto quindi successo. Il risultato ottenuto va al di là delle previsioni, per la soddisfazione di amministratori, fruitori della spiaggia e operatori economici. «Qui il mare - spiega il presidente del Consorzio Bonifica, Fabio Bellacchi - era arrivato ormai a minacciare il piazzale di sosta delle auto e si era preso perfino un ristorante, completamente distrutto e ingoiato dall'avanzata delle acque salate. Le onde erano arrivate a porta-



SORRISI Fabio Bellacchi, Annarita Brammerini, Emilio Bonifazi e Lucia Venturi a Marina di Alberese (Foto Servizio Aprili)

re via gli alberi più vicini al mare nella splendida pineta granducale, danneggiando anche le vecchie opere idrauliche e di bonifica. Il progetto, dopo aver superato le verifiche di compatibilità ambientale, è stato oggetto di un accordo di programma e infine è stato finalizzato in più stralci, utilizzando risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana anche attraverso un Por. Noi, come Consorzio di Bonifica, siamo stati il soggetto attuatore dell'intervento. Negli ultimi anni, lavorando solo durante l'inverno, sono stati creati i pennelli sommersi in pietra per trattenere la sabbia e un argine come quello che già esisteva a protezione della pineta e degli ambienti di duna e retroduna». Qualità e tempi ragionevoli per la realizzazione dell'intervento, due fattori che non sempre vanno di pari passo. Li evidenzia nel suo intervento l'assessore regionale Anna Rita Brammerini. «Faccio i miei compli-

menti al Consorzio di Bonifica e al Parco per questo intervento. La spiaggia oggi si è ampiamente ricostituita, ha retto alle violente mareggiate dello scorso inverno e di fronte all'argine si sono riformati ampi chiari che rappresentano un habitat importante per molte specie. Con il primo intervento era stato costruito un argine sulla sponda destra del fiume Ombrone, lungo circa 1.300 metri e parallelo alla linea di costa, ma arretrato di 150 metri rispetto alla foce. Nel novembre 2013 sono iniziati invece i lavori della seconda parte del progetto, con la realizzazione di quattro pennelli a terra, a protezione dell'argine, e di sei pennelli soffolti a mare per la stabilizzazione dell'area litorale; i lavori sono stati interrotti tra marzo e dicembre 2014 e ripresi e completati nel corso di questo inverno, con evidenti risultati positivi. Questa è zona di enorme pregio e siamo davvero soddisfatti».

I PUNTI

La minaccia

Il mare aveva raggiunto quasi il piazzale di sosta delle auto di Marina di Alberese e aveva distrutto un ristorante ma aveva danneggiato oltre la pineta anche le vecchie opere idrauliche di bonifica

Gli accordi

Il progetto chiamato «Foce del fiume Ombrone» faceva parte del Programma di interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale toscano, una delibera della Regione Toscana del 2003

